



Questura di Lodi

IL BULLISMO e CYBERBULLISMO

DIVISIONE POLIZIA ANTICRIMINE
Primo Dirigente della Polizia di Stato
Dr. Maurizio FERRAIOLI



Protezione reale dai rischi virtuali





Educazione alla legalità





Legge n. 71 del 2017 per il contrasto al“Cyberbullismo”

Dopo un lungo iter di discussione nel maggio 2017, il Parlamento approva la prima norma relativa al fenomeno del cyberbullismo con un dispositivo intitolato “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

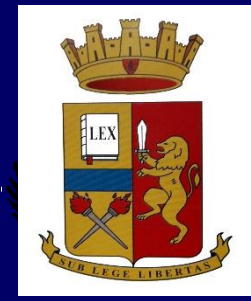


Il “bullismo”

definizione di cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017

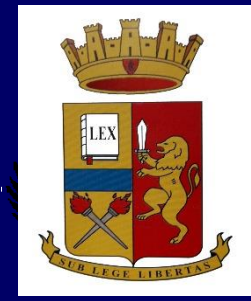


“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”



Come difendersi

Possibilità per le vittime di cyberbullismo di età superiore ai 14 anni e le loro famiglie di richiedere al titolare del trattamento di dati personali, al gestore del sito internet o del social media, l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti personali del minore diffusi in rete. Se il gestore del sito non provvede in 48 ore ad ottemperare alle richieste, la vittima e la sua famiglia possono procedere con un'istanza di rimozione, blocco o oscuramento rivolta al garante della privacy.



Ruolo della famiglia

Possibilità per i minori con più di 14 anni e le loro famiglie di far ricorso alla procedura di ammonimento del Questore, già prevista per il reato di stalking (art. 612-bis c.p.), nei casi in cui siano stati commessi i reati di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) o quando non è stata ancora presentata denuncia/querela, qualora siano vittime di quanto la legge definisce come cyberbullismo. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età del cyberbullo.



Ruolo delle istituzioni

Ruolo determinante assegnato al mondo della scuola con l'individuazione per ogni autonomia scolastica di un docente referente per questa tematica che avrà il compito di coordinare iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, in collaborazione con reti locali e forze di polizia.



La qualifica di pubblico ufficiale attribuita agli insegnanti

Agli insegnanti della scuola statale e di quella paritaria è riconosciuta, secondo quanto specificato in numerose sentenze della Cassazione penale, “la qualità di pubblico ufficiale”, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico, caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi (art. 357 c.p.).



La qualifica di pubblico ufficiale attribuita agli insegnanti

L'insegnante di scuola è quindi un pubblico ufficiale a tutti gli effetti e l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto alla sola tenuta delle lezioni, ma si estende alle attività preparatorie, contestuali e successive alle lezioni stesse, potendosi estendere anche a tutte le attività che comprendano contatto e interazione con i ragazzi e le loro famiglie (es. colloqui, riunioni, assemblee, etc...).



Conseguenze derivanti dall'essere pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio

Secondo quanto previsto dall'art. 347 c.p.p., i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che hanno notizia di un reato perseguibile di ufficio, durante lo svolgimento del loro servizio, devono farne denuncia per iscritto, anche quando non sia chiaro chi sia la persona che ha commesso il reato.



Conseguenze derivanti dall'essere pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio

Se però il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio ha notizia di un reato in situazioni differenti da quelle di servizio, l'obbligo cessa e al suo posto sorge la facoltà di denunciare propria di qualsiasi altro cittadino.

La notizia di reato potrebbe essere acquisita anche in modo indiretto, cioè derivata da dichiarazioni di altri soggetti o da documenti, immagini, video o altri tipi di testimonianze indirette.



Conseguenze derivanti dall'essere pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio

Ciò che conta è la conoscenza di un fatto accaduto che, secondo una valutazione approssimativa, abbia o possa aver determinato la commissione di un reato.

L'insegnante, pur in qualità di pubblico ufficiale, non è tenuto a valutare l'effettiva illegalità di una condotta né è necessario che verifichi la veridicità di quanto gli è stato riferito.



Conseguenze derivanti dall'essere pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio

La definizione di questi elementi importanti verrà demandata in via esclusiva all'autorità giudiziaria che assumerà il controllo delle attività investigative necessarie, qualora lo ritenesse utile.

I reati che vengono definiti perseguibili d'ufficio sono quei reati che, per il loro carattere di estrema gravità e offensività, vengono considerati perseguibili a prescindere dalla volontà di denunciarli da parte delle persone offese.



La qualifica di pubblico ufficiale attribuita agli insegnanti

L'obbligo di denuncia di reato è previsto nel caso in cui un minore sia vittima, ma anche qualora sia autore di reato. L'omissione o il ritardo della denuncia potrebbe configurare il reato di cui all'art. 361 del codice penale "omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale".



La qualifica di pubblico ufficiale attribuita agli insegnanti

Il dirigente dell'istituto scolastico statale o paritario, è tenuto senza indugio a denunciare all'Autorità Giudiziaria competente i reati procedibili d'ufficio commessi dagli studenti o in danno di questi di cui egli sia venuto a conoscenza in ragione del ruolo ricoperto all'interno della comunità scolastica.



La qualifica di pubblico ufficiale attribuita agli insegnanti

Il dirigente scolastico potrà essere informato in forma scritta dall'insegnante che è venuto a conoscenza di fatti rilevanti e provvederà a effettuare una denuncia in forma scritta, anche nell'ipotesi in cui sia diretta contro ignoti.

Nella denuncia potranno essere esposti i fatti in maniera chiara e completa, senza necessità di effettuare valutazioni sull'attendibilità del fatto.



La qualifica di pubblico ufficiale attribuita agli insegnanti

Pur non essendo previsto un termine per l'inoltro della denuncia, la stessa dovrebbe essere effettuata il prima possibile, per non pregiudicare l'accertamento del fatto da parte della competente Autorità Giudiziaria.

La tempestività con cui vengono riferiti fatti penalmente rilevanti o presunti tali che riguardano l'uso delle nuove tecnologie è elemento determinante in ordine alla specifica volatilità della prova informatica.



La qualifica di pubblico ufficiale attribuita agli insegnanti

I tempi di conservazione dei dati possono essere molto diversi a seconda del servizio di Internet che si considera. Le norme di riferimento circa l'obbligo e le modalità di formalizzazione della denuncia sono contenute nel codice di procedura penale agli artt. 331 e 332.

La denuncia potrà essere indirizzata alla Procura della Repubblica competente, e quindi nel dettaglio:



La qualifica di pubblico ufficiale attribuita agli insegnanti

- alla Procura della Repubblica presso il Tribunale del luogo dove è avvenuto il reato, se indiziato del reato è un maggiorenne;
- alla Procura della Repubblica per i Minorenni se indiziato è un minore;
- a un Ufficiale di Polizia Giudiziaria (Polizia di Stato, Arma Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili Urbani, etc...)



La qualifica di pubblico ufficiale attribuita agli insegnanti

La denuncia può essere inoltrata anche nell'ipotesi in cui il presunto autore del reato sia minore di anni 14, anche se non è formalmente imputabile poiché spetta al Tribunale per i Minorenni la competenza di valutare gli interventi eventuali e necessari.



Esempio di comportamento di cyberbullismo messo in atto dai minori

Articoli di legge violati	obblighi degli insegnanti	
<p>Un ragazzo scatta una foto o gira un video mentre un compagno è in bagno a scuola. L'autore del video/foto pubblica gli scatti su un social network per scherzo, all'insaputa della vittima.</p> <p>Un ragazzo costruisce un falso profilo fingendosi una ragazza su un social network e così aggancia un compagno di classe. Con la falsa identità femminile istaura una relazione sentimentale con la vittima, gli chiede particolari della sua vita sessuale e confidenze. Qualche tempo dopo pubblica tutte le conversazioni avute con la vittima, accompagnate da insulti e scherzi contro di lui.</p>	<p>Art. 615 bis c.p. Interferenze illecite nella vita privata (punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni)</p> <p>Art. 595 c.p. Diffamazione (è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa fino a €. 1,032,00)</p>	<p>Reati procedibili a querela, per cui l'insegnante non ha l'obbligo della denuncia, ma ha l'obbligo di avvisare i genitori, deve raccogliere ogni utile informazione per la ricostruzione dei fatti</p>



Esempio di comportamento di cyberbullismo messo in atto dai minori

Un ragazzo pubblica commenti sulla chat dove sono on line tutti i compagni di classe compresa la persona presa di mira oppure manda mail con frasi del seguente tenore: “Marta è una persona ignorante ed imbecille” oppure: Lucia è una poco di buono, oppure “Sara è una negra schifosa”.

Art 594 c.p. Ingiuria

Punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 516. (1)

La pena è della reclusione fino a un anno o della multa fino a euro 1.032 (1) , se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato.

Reato punibile a querela di parte, non obbligo di fare denuncia, ma obbligo di avvisare i genitori della vittima e raccogliere ogni notizia utile alla ricostruzione dei fatti



Esempio di comportamento di cyberbullismo messo in atto dai minori

Un ragazzo pubblica sulla bacheca di Facebook notizie relative ad un compagno di scuola indicandone nome e cognome senza che questi sia fra gli amici che accedono al suo profilo, es. “ Carlo Rossi è un ladro che ruba nei supermercati” oppure “ Carlo Rossi è stato promosso perché il padre ha pagato i professori, “oppure “ Marta Bianchi fa la prostituta sulla strada.”

Art. 595 c.p.

Diffamazione

punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1.032,00.

(1)

Se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato, la pena è della reclusione fino a due anni, ovvero della multa fino a euro 2.065,00.

Reato punibile a querela di parte, non obbligo di fare denuncia, ma obbligo di avvisare i genitori della vittima e raccogliere ogni notizia utile alla ricostruzione dei fatti



Esempio di comportamento di cyberbullismo messo in atto dai minori

<p>Un ragazzo invia decine di e-mail con minacce di morte alla sua ex fidanzata, le fa continuamente squillare il telefono senza rispondere, la segue quando va a casa e la minaccia, pubblica insulti sulla bacheca del profilo della ragazza su un social network. Gli insulti, i pedinamenti e le minacce continuano per diversi mesi nonostante le richieste della vittima di desistere.</p>	<p>Art. 612 bis c.p. Atti persecutori (punito con la reclusione da sei mesi a 4 anni e con la multa fino a €. 1.032,00</p>	<p>Reato punibile a querela di parte, ma se commesso in danno di minori si procede d'ufficio, per cui obbligo di fare denuncia, obbligo di avvisare i genitori della vittima e raccogliere ogni notizia utile alla ricostruzione dei fatti</p>
--	--	--



Esempio di comportamento di cyberbullismo messo in atto dai minori

Una ragazza crea un profilo falso a nome di una compagna rubando le foto del profilo vero su un social network e sulla bacheca del profilo pubblica insulti contro i professori, invia messaggi minacciosi agli amici, dichiara di voler avere rapporti sessuali con adulti etc....

Art. 494 c.p.

Sostituzione di persona

(è punito, se il fatto non costituisce un altro delitto contro la fede pubblica, con la reclusione fino a un anno)

Reato punibile a querela di parte, non obbligo di fare denuncia, ma obbligo di avvisare i genitori della vittima e raccogliere ogni notizia utile alla ricostruzione dei fatti



Esempio di comportamento di cyberbullismo messo in atto dai minori

Due minori hanno una relazione sentimentale e sessuale e decidono, di comune accordo, di filmare alcuni incontri sessuali tra loro.

Quando si lasciano il ragazzo decide di pubblicare su social il filmato girato con la fidanzata accompagnandoli con scherzi e battute.

Una ragazza conosce sul Web un coetaneo che le chiede di fotografarsi nuda oppure mentre compie azioni di autoerotismo. Inviato il tutto lui decide di girare a tutti i suoi amici via e-mail gli scatti accompagnandoli con insulti e commenti ironici.

Art. 600 – quater c.p.

Detenzione materiale pornografico

(punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1549,00)

Reato punibile d'ufficio, obbligo di fare denuncia, obbligo di avvisare i genitori della vittima e raccogliere ogni notizia utile alla ricostruzione dei fatti



Esempio di comportamento di cyberbullismo messo in atto dai minori

<p>Una ragazza apre la sua e-mail oppure il profilo su facebook/instagram/etc, usando username e password, alla presenza di una sua amica. Dopo un litigio, l'amica, che ricorda le credenziali, entra nella sua casella di posta e cancella tutti i messaggi presenti</p>	<p>Art. 615 – ter cp. Accesso abusivo a sistema informatico (punito con la reclusione fino a tre anni)</p> <p>ART. 616 c.p. Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza. (punito fino con la reclusione fino a un anno e con la multa da €30 a €516)</p>	<p>Reato punibile a querela di parte, non obbligo di fare denuncia, ma obbligo di avvisare i genitori della vittima e raccogliere ogni notizia utile alla ricostruzione dei fatti</p>
--	--	---



Perché fermare il bullismo?



migliora lo stare bene a scuola

contribuisce alla creazione di un clima scolastico favorevole all'apprendimento



favorisce atteggiamenti collaborativi e cooperativi

La riduzione del BULLISMO

coinvolge i genitori su aspetti educativi

rafforza le vittime e le toglie dall'isolamento

costituisce il terreno sociale per l'educazione alla legalità

contribuisce alla prevenzione della delinquenza



Grazie per l'attenzione
